

## RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL PRESIDENTE

Lo Statuto e il Codice di autodisciplina hanno previsto una metodologia per individuare i candidati più idonei a ricoprire il ruolo di amministratore unico ovvero di membri del C.d.A. da sottoporre all'Assemblea dei Soci allo scopo di assicurare alla società non solo stabilità, ma anche persone in possesso di comprovata esperienza e competenze manageriali per aver svolto incarichi professionali in settori di attività uguali o analoghi a quelli della società, a tutela degli interessi dei consorziati, della comunità locale e delle finalità della società.

Preliminarmente l'Assemblea dei Soci è chiamata a deliberare se la società debba essere amministrata da un amministratore univo ovvero da un Consiglio di Amministrazione.

Una volta fatta tale scelta fra le due opzioni, l'Assemblea dei Soci è chiamata a nominare un **“Comitato per la valutazione delle candidature”** e più a predisporre l'”Avviso di ricerca di candidature” per assicurare alla Società non solo il rispetto dei criteri di trasparenza, imparzialità e pubblicità, ma anche una valutazione e comparazione efficace ed imparziale dei profili dei candidati pervenuti, funzionale alla selezione dei potenziali candidati alla carica dell'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione o Amministratore Unico).

In concreto il predetto Comitato è chiamato a svolgere un'istruttoria di carattere qualitativo e attitudinale dei potenziali candidati valutando i requisiti di professionalità e indipendenza e la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza.

A seguito dell'acquisizione degli esiti dell'accertamento e della valutazione delle singole candidature pervenute, il Comitato dovrà procedere ad esprimere "le proprie valutazioni e il proprio parere motivato che depositerà presso la sede della società e i cui risultati saranno comunicati all'Assemblea dei Soci chiamata a rinnovare l'Organo Amministrativo".

"Le valutazioni e il parere del Comitato non sono vincolanti per l'Assemblea che nomina gli amministratori" (art.7 del codice di autodisciplina).

L'Assemblea dei soci, presieduta dal consigliere più anziano, nel procedere alle nomine, dovrà tener conto dei seguenti requisiti:

- a) nel caso di nomina del Consiglio di Amministrazione, la complessiva composizione dell'Organo deve comprendere membri in possesso delle competenze necessarie in rapporto alle funzioni proprie della società, perché la scelta dovrà cadere su persone che presentino "curricula" attestanti competenze professionali coerenti con le funzioni da espletare;
- b) nel caso di nomina dell'Amministratore unico, la scelta dovrà privilegiare la persona che per il proprio "curriculum" garantisca la necessaria professionalità in relazione al ruolo da svolgere. In particolare per la carica dell'A.U. dovrà essere verificata la presenza di un'adeguata autorevolezza, da accertare.

Ai sensi dell'art.3 del codice di autodisciplina "nei casi di mancata presentazione di candidature o di presentazione di candidature prive dei requisiti richiesti, ovvero di candidature che non garantiscono il necessario affidamento – rapporto fiduciario, l'Assemblea dei soci della società

provvederà autonomamente a ricercare figure altamente qualificate e datate di tutti i requisiti e di tutte le competenze richieste dal presente codice”.

Le motivazioni che hanno spinto gli enti soci a prevedere una pluralità di requisiti per la nomina a componente dell’Organo Amministrativo risiedono nella considerazione che la società Idrocilento si configura allo stato come una società multi – scopo, fortemente orientata al territorio, attraverso lo svolgimento di azioni molteplici e intersettoriali e che mira, per rafforzare la sua missione, ad ampliare il suo “core business”, ferma la titolarità degli impianti e delle concessioni d’acqua in testa ai Consorzi.

Preso atto del ruolo assunto dalla società Idrocilento, gli enti soci hanno ritenuto opportuno ridisegnare l’assetto della sua “governance”, sia per assicurarle una sana e prudente gestione, sia per allontanare gli appetiti della malapolitica dalla sua gestione inserendo idonei paletti e sia per evitare che personaggi impreparati governino l’azienda.

In concreto per evitare alla società una tragica fine, si è voluto evitare l’ingresso nella cabina di guida di persone che non sanno come si guida un’azienda multiscopo.

E’ noto che gli efficaci assetti di governo societario costituiscono per tutti gli enti e le imprese una condizione essenziale per il loro successo e per il perseguimento dei loro obiettivi, mentre le “governance” fragili ed inadeguate sono causa di crisi e fallimenti. Per le società, poi, come Idrocilento, l’assetto di governo assume un rilievo particolare in ragione delle finalità che connotano la sua attività e gli interessi generali, che, come è noto, costituiscono oggetto di specifica considerazione da parte di essa. I buoni assetti di governo, inoltre,

oltre a rispondere agli interessi dell'impresa, servono anche a garantire le condizioni di sana e prudente gestione della società e di sviluppo del business.

Sui soci fondatori della società, dunque, ricade la responsabilità di assicurare, attraverso il progetto di governo che verrà prescelto con lo statuto, l'efficienza della gestione, la coerenza della destinazione dei ricavi con le finalità della società e del rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità nella designazione degli amministratori.

Infine la composizione degli organi societari assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che sono loro affidati dallo statuto e per il presidio dell'intera operatività aziendale.

Sotto il profilo qualitativo, i componenti degli organi devono assicurare un livello di professionalità adeguato alle dimensioni dell'impresa e del fatturato, nonché di esperienza e di indipendenza dalla politica.

Va considerato che la società svolge un ruolo di sostegno a favore dei soci di maggioranza nonché dell'economia locale.

Essa non ha fini politici e ha come missione lo sviluppo locale. La sua attività deve svolgersi lungo le linee indicate nello statuto ed è essenzialmente tecnica per cui non può essere fatta da persone qualsiasi, ancorché oneste.

Oggi l'azienda gestisce impianti per oltre un milione di euro. E' prudente tenere il corpo di comando il più lontano possibile dalla politica, dai partiti e da scelte personalistiche non valutate sotto il profilo di capacità, attività e competenze.

L'ordinamento giuridico – amministrativo prevede una distinzione tra politica e amministrazione. La gestione appartiene alla seconda e non alla politica.